

## Dal macro al micro



**D**a queste pagine spesso ho avuto modo di auspicare l'istituzione di un tavolo regionale, intorno al quale dibattere tra mondi diversi, per e con il turismo a far da collante.

Gli organismi sociali, imprenditoriali ed istituzionali, che intendono operare nel settore turistico, compreso i Club di camperisti, dovrebbero essere strutturati a livello regionale oltre che a quello nazionale, perchè la politica vera, quella pragmatica che può rispondere alle aspettative di sviluppo economico delle comunità locali più diffuse è, appunto, la Regione.

Dal macro al micro, quindi: da internet che spinge alla globalizzazione e dall'Europa, che nelle linee di politica comunitaria ha già accolto l'emendamento che riconosce il ruolo del turismo itinerante, dalla Nazione, che pare abbia espresso buoni propositi, si deve passare direttamente alle Comunità più minute, che attraverso le Regioni, siano in grado di rapportarsi ai cittadini.

Tante Regioni hanno già legiferato a favore del turismo itinerante, solo alcune mostrano di crederci concedendo incentivi, altre trascurano completamente il problema o lo assimilano alle attività campeggistiche.

Purtroppo si continua a privilegiare solo il settore alberghiero, mentre si tende a trascurare il turismo sociale, quello giovanile e quello itinerante, forse perchè ritenuti, a torto, meno ricchi.

Segni preoccupanti di improvviso disinteresse verso i "turisti itineranti" si avvertono nella città di Roma, dove ancora non entra in esercizio l'area di sosta, predisposta su nostra sollecitazione. A Bologna, si smantella la bella e funzionale struttura, gestita impeccabilmente dal C.C.Italia, senza prevederne altra in sostituzione.

Con chi dobbiamo interloquire per rappresentare le nostre ragioni? Non vogliamo e non possiamo permetterci il lusso di lasciar passare.

La parola stessa "turismo" viene dal francese "tour", che significa muoversi ed è ciò che normalmente facciamo con il valore aggiunto di rispettare il territorio e la natura.

Il Turista itinerante, per sua propria fisionomia ha tutti i caratteri per farsi paladino di questa nuova, ma nello stesso tempo, antichissima cultura del turismo.

Club, Pro loco, Amministratori delle minute realtà locali potendo far leva solo sulle loro intrinseche risorse, saranno in grado di progettare intriganti pacchetti di richiamo turistico ed in ciò debbono, dico debbono, essere supportati dalla propria regione.

Pertanto vi è bisogno, di organizzazione che, se il prodotto turistico risulta efficace, facilmente può tramutarsi in imprenditoria a vantaggio della propria realtà locale.

Se il camperismo ha un pregio è proprio quello di andare per luoghi portandosi una sorta di "piccolo albergo" appresso, con i servizi essenziali a bordo.

Ritengo che il maggiore sforzo a carico del pianeta turismo, debba essere quello di stare appresso alle Regioni, non lasciarle di vista neanche un minuto, per costringerle a rispondere alle nostre domande.

E', o no, la Regione l'istituzione con capacità legiferanti più vicina ai cittadini?

**Pasquale Zaffina**  
Presidente dell'ASSOCAMPI  
[archzaffina@tin.it](mailto:archzaffina@tin.it)

**P.S. A tutte le famiglie di chi legge questo editoriale auguro BUONE FESTE.**